

Q.I. QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Provinciale Infermieri/IPASVI della Spezia
numero 46 20 Gennaio 2016 www.ipasvi.laspezia.net

SENZA INFERMIERI NON C'E' SALUTE

Presentata la nostra campagna immagine del 2016

**SENZA INFERMIERI
NON C'È SALUTE**

COLLEGIO
IPASVI
INFERMIERI
LA SPEZIA

La formazione, l'esperienza, la corretta dotazione organica degli Infermieri sono decisivi nel processo di cura!

COLLEGIO IPASVI INFERMIERI, LA SPEZIA
Aperti al pubblico al venerdì e il primo martedì del mese.
Per info su contatti urgenti, mail, pec: vedi sito www.ipasvi.laspezia.net

Calendario 2016

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	L M G V S D 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

CONTIENE LA COMUNICAZIONE SULLE NUOVE CONSULTE (GIOVANI, SANITA' PRIVATA, LIBERA PROFESSIONE) E LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLE ANNUALE 2016...

Anche quest'anno abbiamo deliberato, come Direttivo, una doppia iniziativa tesa a ribadire il valore della categoria degli Infermieri.

La scelta è caduta una volta ancora sui mezzi di trasporto: nel 2015 abbiamo affittato venti autobus per due settimane; mentre per il 2016 abbiamo puntato su una campagna che durerà 13 mesi per un unico filobus che girerà nella città capoluogo con grande frequenza su brevi tratti ripetuti, centrali.

Inoltre, la stessa immagine che ci è sembrata particolarmente bella e capace di attirare l'attenzione, è stata inserita nei consueti tradizionali calendari **che ormai dal 2007 stampiamo per i Colleghi che desiderano portarli sui luoghi di lavoro.** (Ricordiamo che la intera collezione è presente sul nostro sito ufficiale).

In questo caso il messaggio è accompagnato dalla rimarcata affermazione che senza Infermieri in numero adeguato non ci potrà mai essere qualità nell'assistenza.

Sul filobus invece il messaggio è accompagnato da un chiaro passaggio, che dice che l'unico Infermiere autorizzato all'attività è quello iscritto all'albo IPASVI: se per noi questo è ormai scontatissimo (i richiami della legge 43 del 2006 sono ben noti) **i cittadini poco sanno delle vere competenze di crocerossine, volontari, badanti, oss e li ritengono, in qualche modo, Infermieri:** non è certo colpa loro, bensì delle scarse e imperfette informazioni che arrivano agli stessi.

Però, le Leggi che hanno portato la professione in Università sono valide e assolutamente note, quando si tratta di versare le tasse universitarie; mentre non c'è analoga attenzione nel ricordare che l'Infermiere è una cosa, e tutte le altre categorie ricordate sono "altro".

Ora, un compito che noi come Collegio dobbiamo assolutamente rispettare è proprio la costante informazione al cittadino sulle caratteristiche, le competenze, la professionalità dell'Infermiere.

Questa via è stata perciò anche in questo 2016 percorsa, nella speranza di aggiungere informazioni utili ai cittadini, inclusi tutti coloro che si occupano di aspetti politici e sociali.

RICORDATEVI I REALI, E VERI COMPITI DEGLI ORDINI E DEI COLLEGI PROFESSIONALI!

C'è ancora, nonostante le nostre ripetute comunicazioni, confusione ed incertezza sui reali compiti di questi enti.

La tutela del professionista non è quella del genere che compete al sindacato, ma di valenza più "sociale" e di categoria, **nella costante ricerca di un miglioramento anche interno al gruppo e alla famiglia professionale stessa;** invitando alla partecipazione ad iniziative diverse e variegata e offrendo, ad esempio, la formazione che è quasi sempre gratuita (ma che il Collegio comunque paga, come avviene con la FAD che è sempre più utilizzata dagli iscritti.)

Quando il Collegio invita a riconoscere nel sociale il ruolo e l'impegno del professionista sanitario Infermiere, produce una serie di informazioni e di ricadute che possono poi **pesare positivamente** in molti contesti e settori, utili al cittadino e alla nostra categoria.

Tradurre tutto ciò in ritorni a favore dell'infermieristica è compito di ognuno, nella sua quotidianità, e su questo **siamo sempre disponibili** ad ascoltare suggerimenti, consigli, proposte, critiche.

Il problema degli orari di servizio con la Legge 161 del 2014: qualche elemento per CONOSCERE MEGLIO una norma complessa...

Nel corso del 2003 (l'8 aprile, per la precisione) era stato varato il Decreto Legislativo 66 che, riprendendo precise indicazioni dell'Europa, stabiliva come, fra un turno e l'altro di servizio, dovessero decorrere almeno 11 ore di 'stacco'.

Più precisamente, questo Decreto stabiliva che in 24 ore consecutive un lavoratore non avrebbe mai potuto essere impiegato per più di 13 ore.

Da lì a qualche anno iniziarono alcune verifiche ispettive e - tanto per fare un esempio molto, molto concreto- nel corso del 2005 la **ASL di Bergamo venne multata di oltre 1 milione di euro**, perché i turni "normalmente programmati" non rispettavano queste regole.

C'erano forse a organizzare il lavoro dei ferocissimi "negrieri"? Si sfruttava il personale fino allo sfinimento?

Macché: se, ad esempio, il turno prevedeva "mattina e notte" per la stessa persona, nel corso di 24 ore (una cosa non così impensabile, visto che spesso gli stessi lavoratori effettuavano scambi di turno per esigenze private), ecco già violata la normativa.

Vennero allora stabilite e firmate in ogni ASL e strutture convenzionate delle "deroghe", per evitare di incorrere in sanzioni così pesanti.

Insomma: **come sempre in Italia, fatta la Legge, trovato....l'accordo (in deroga.)**

La ASL spezzina, ad esempio, nel 2008 ha potuto iniziare ad operare in deroga a questo Decreto con un accordo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'ASL stessa: in pratica, questa indicazione non era più vincolante e, se necessario (cosa abbastanza ovvia in crescente sofferenza di personale) il dipendente avrebbe lavorato "in deroga" a questa norma.

Un caso classico era il turno rotativo degli Infermieri (e altre figure del comparto) turniste: l'intervallo fra la fine del turno pomeridiano (ore 21,15) e l'avvio del successivo turno (mattino del giorno seguente, alle 7:00) non superava le 10 ore (dunque non rispettoso del dettato del Decreto) ma l'accordo in deroga lo rendeva legittimo.

A un certo punto, vuoi per le pressioni europee, vuoi perché a livello nazionale i sindacati speravano che 'forzando' la norma si sarebbero 'sbloccate' le assunzioni (come è avvenuto nel mondo della scuola pubblica), si è varata una nuova legge: la 161 del 2014.

Questa legge ha reso nulli i vari accordi firmati dalle varie deroghe e così, con ben poco realismo attenzione alla situazione attuale (dove il personale utilmente in servizio non è certo più quello del 2003; dove l'età media è cresciuta a dismisura col blocco delle pensioni; e senza concorsi recenti!) si è arrivati, più o meno impreparati in tutta Italia o quasi, **alla fatidica data del 25 novembre 2015.**

Quel giorno, le indicazioni della norma **sono diventate decisive e non rinviabili**, e le ASL sono state OBBLIGATE a recepire la novità...

(Attenzione: le 24 ore di calcolo non partono dalle ore 00:01 del giorno, ma dalla prima entrata in servizio: quindi, se io inizio il turno alle 13:00, le 24 ore di osservazione e 'calcolo' della mia attività si chiuderanno alle 12:59 del giorno seguente).

Effetti pratici?il cambio delle abitudini e problemi organizzativi molto forti.

Il più facile degli effetti, ed il più importante come numero di dipendenti coinvolti è stato, per restare nell'ambito dell'ASL 5 spezzina, il cambio di orario riguardante i turnisti (da decenni sempre uguale).

Per permettere le 11 ore fra la fine di un servizio e l'inizio del turno seguente, gli Infermieri (che sono il 95% del personale turnista di comparto di questa ASL) iniziano ora la notte alle 19,45 e la concludono alle 7,00 del giorno seguente.

Undici ore consecutive di servizio sono sicuramente molte: ma la citata Legge 161 lo consente.

Altro pesante effetto è stato quello della revisione delle linee di reperibilità.

Normalmente, un solo dipendente effettuava la reperibilità nelle 24 ore festive. In questo modo, il week end era "impegnato" per un solo dipendente.

Ma questa scelta crea la potenziale possibilità che, in caso di reperibilità molto sfortunata, con ripetute chiamate, nel corso delle 24 ore si superi il limite massimo imposto dalla Legge.

Per questo si deve assegnare la reperibilità festiva a due dipendenti, che la 'spezzano' in due turni da 12 ore. Se anche un dipendente è talmente sfortunato da restare in servizio in continuazione, alla dodicesima ora sarà comunque rilevato dal collega, e non violerà la norma...

Un'altra conseguenza poco simpatica è che anche normali cambi fra colleghi diventano complessi.

Prima nulla vietava che un dipendente facesse nello stesso giorno il turno del mattino e quello della notte; adesso questa opportunità è vietata, e porterebbe ad un accumulo di ore di lavoro (nelle 24 ore) troppo elevato, pari a circa 17 ore: almeno 4 ore sopra il limite massimo stabilito dalla 161/2014.

Ulteriore conseguenza è quella che riguarda i turni di servizio "incentivati": da diversi anni, e proprio per la grave carenza di personale idoneo, ogni ASL ha varato progetti di turni incentivati.

Sempre per restare nei contesti noti, la ASL spezzina ha da anni attivato il progetto estate e altri turni incentivati su progetti speciali (ad esempio, le stanze di osservazione nel congestionato pronto soccorso spezzino, o le "unità di crisi"...).

Il problema è che la legge dichiara come "orario di servizio da calcolare" queste prestazioni! E quindi, la opportunità per i colleghi di partecipare a questi turni -guadagnando qualche cosa di più- viene a sfumare....o, perlomeno, è resa molto più complessa.

E altri problemi anche per l'aggiornamento obbligatorio... se un dipendente ha già lavorato diverse ore, andare ad un evento di formazione aziendale (che vale, infatti, come orario di lavoro!) non è più possibile!!!

Soltanto le attività "libero professionali" non rientrano in questi calcoli ma, come tutti sanno, la permanenza degli Infermieri nel comparto, insieme a tante altre figure che non hanno, nemmeno di sfuggita, questi problemi, **ci impedisce in pratica di fare davvero la attività libero professionale, come è consentito ai Medici...**

Si tratta insomma di una legge nata a tutela del lavoratore che -per ora- **ai lavoratori e a chi ne organizza il lavoro ha creato, francamente, soprattutto dei grattacapi.**

La legge, sia chiaro, **è giusta nella sua impostazione e nella sua sostanza: questo non si discute. Ma applicarla con questi problemi di dotazione organica è tutta un'altra partita....**

E quasi ogni Regione (anche la nostra) ha ricordato che responsabili delle eventuali difformità sul turno imposto dalla legge sono i Direttori del servizio per quanto concerne i Medici, e i Coordinatori per ciò che riguarda i dipendenti del comparto....pesante passaggio, certamente.

ANCHE PER QUESTO MOTIVO, IL COORDINAMENTO LIGURE DEI COLLEGI IPASVI ha chiesto con forza un concorso, almeno regionale in alternativa ai singoli tre (Ponente, Genova, Levante) che come Collegi preferiremmo.

Il Governo, dopo un complicato tira-e-molla, pare che varerà concorsi nazionali per recuperare circa 6500 professionisti sanitari (in grande prevalenza Medici e Infermieri, poi Tecnici e Ostetriche) da inserire nei ranghi entro il 2016 in tutto il territorio nazionale.

Anche per questo invitiamo i giovani colleghi a partecipare agli eventi ECM e a fare anche ECM via FAD , ma ricordatevi di fare anche eventi in aula dove sinceramente la possibilità formativa e di relazione con i docenti è certamente più formativa.

Queste partecipazioni consentono punti ai fini concorsuali (lo consentono anche nei bandi di mobilità interna, quindi suggeriamo a tutti di farli...).

NOI CONTINUIAMO A CHIEDERE NUOVI ARRIVI DI COLLEGHI, PER RAGGIUNGERE I LIVELLI ADEGUATI E NECESSARI DI PERSONALE SANITARIO!

LA CONFERMA CHE L'ITALIA E' UN PAESE STRANO: LA VICENDA DELLE INFERMIERE PEDIATRICHE.

Infermiere pediatriche (più correttamente, si dovrebbe dire "Infermieri pediatrici", ci sono infatti anche alcuni maschietti...): da almeno 12-15 anni i concorsi per Infermiere pediatrico sono sempre più rari, certamente più rari dei già sporadici concorsi per Infermiere.

Il motivo è quello di una prevalenza delle necessità "organizzative" ed aziendali, rispetto alla considerazione della professionalità dedicata e preziosa che deriva dall'impiego delle Infermiere pediatriche.

La chiave di lettura (che lascia naturalmente e giustamente molto deluse le colleghe pediatriche) è contenuta nella natura dei due DM (profili) che individuano le competenze delle due figure.

L'Infermiere (DM 739 del 1994) può assistere i malati di ogni età.

L'Infermiere pediatrico (ex vigilatrice d'infanzia, DM 70 del 1997) può assistere i malati fino al compimento del 18esimo anno di vita.

Di conseguenza, un Infermiere può lavorare con chiunque, e ovunque, ANCHE in pediatria o al nido; in sezione immaturi o in rianimazione neonatale: mentre un Infermiere pediatrico NON può lavorare con gli adulti.

In questi anni di grande sofferenza di personale, le ASL scelgono- in pratica, senza neppure porsi il problema- soltanto Infermieri, per poterli impiegare dappertutto: anche in pediatria.

Non entriamo nel merito più di tanto, perché effettivamente si possono verificare delle difficoltà nella gestione di personale "dedicato", ad esempio in caso di prescrizione del Medico competente reimpiegare una Infermiera pediatrica è assai complesso; ma **è evidente a tutti che poter contare su personale specializzato ed esperto è sempre molto importante**, e questo è stato riconosciuto anche nella legge di stabilità del 2015, al comma 566 che tanto fastidio sta dando ai Medici. (noi non capiamo ancora perché).

Quello che francamente non riusciamo assolutamente a comprendere è la attuale, immutata offerta formativa universitaria.

Cioè, se nei fatti la possibilità per una Infermiera pediatrica neo laureata di essere assunta è sinceramente molto scarsa, la "produzione" di queste professioniste negli anni non si è, nei numeri, mai modificata: si 'sfornano' le stesse Infermiere pediatriche di molti anni fa, ma vi sono oggi molte meno opportunità di lavoro!

La nostra proposta è questa:

- a) **Bloccare i corsi di formazione dedicati**, concentrandoli in tre grandi poli italiani, uno al Nord, uno al Centro ed uno al Sud, ma riservando "piccoli numeri"!!!;
- b) **Imporre concorsi per Infermieri pediatrici nei grandi ospedali specializzati** (che spesso preferiscono, anche loro, assumere Infermieri "generalisti!"....) al fine di assumere un certo numero di giovani laureate degli ultimi anni;
- c) Consentire **mobilità dedicate verso ospedali non specializzati (ma con reparti pediatrici)**, per favorire il rientro a casa di quelle Infermiere pediatriche ad oggi in servizio fuori città: si tratta di piccoli

numeri, rispetto ai grandi numeri degli Infermieri generalisti "fuori sede", e si potrebbe iniziare a favorire, in questo modo, un certo riequilibrio.

Dalla contemporanea e contestuale applicazione di queste tre proposte la situazione non potrebbe che migliorare: sono peraltro possibili, al punto b) e c) anche azioni con piccoli numeri dedicati, ma che favorirebbero certamente uno sblocco dell'attuale, generale ingiustificato immobilismo che penalizza **professioniste competenti** e che non meritano assolutamente di essere considerate solo per gli eventuali problemi organizzativi, trascurando invece **le opportunità legate alla loro indiscussa e preziosa professionalità, esperta e dedicata!**



LE NOSTRE TRE NUOVE CONSULTE DEDICATE CON COLLEGHI ESPERTI

Sono tre le nuove consulte deliberate dal Direttivo di IPASVI la Spezia.

Sono composte da coloro che, fra gli iscritti spezzini, **hanno prima di tutto il desiderio di farne parte** e che rientrano nel "titolo" della consulta stessa.

La consulta dedicata alla sanità privata è già partita con un incontro preliminare, alla presenza di numerosi Infermieri (e anche direttori sanitari, benvenuti) di alcune delle principali realtà private della provincia. Il 29 dicembre la Consigliera **Valentina Svichkar** che con il Vice presidente **Gian Luca Ottomanelli** lavora nel settore ha presentato i risultati di un questionario riempito proprio dai colleghi della sanità privata che hanno aderito alla consulta, per fare il punto delle necessità più importanti e lavorare in quella direzione.

Per la consulta giovani e per la consulta libera professione i lavori 'scatteranno ' a inizio 2016, e se ne occuperanno certamente colleghi di recente formazione.

Per saperne di più, come sempre, siamo contattabili via mail (ipasvisp@cdh.it) e in sede.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2016

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA 2016

A TUTTE LE ISCRITTE E A TUTTI GLI ISCRITTI AGLI ALBI PROFESSIONALI IPASVI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA:
-Infermieri/Infermieri Pediatrici/Assistenti Sanitari loro sedi

prot. 1-1 2016

Gentile collega,

il Consiglio Direttivo di questo Collegio, nell'adunanza del 10 dicembre 2015, ha stabilito di convocare **l'assemblea ordinaria degli iscritti**, sulla base dell'art 24 del DPR 221 del 1950, in prima convocazione presso i locali del Collegio IPASVI spezzino di Via P.E. Taviani (già Via Vailunga) il giorno 12 febbraio 2016 alle ore 15:30.

Qualora tale convocazione non raggiungesse il numero legale, gli iscritti sono già convocati, in seconda convocazione, alle ore 14,30 del giorno 23 febbraio 2016 presso la sede del Collegio IPASVI, Via Taviani 52, già Vailunga snc, palazzo Subotto, III piano.

Questo l'ordine del giorno previsto:

- attività ordinarie, relazione del Presidente, impegno 2015/2016.
- **la formazione nel programma ECM a favore degli iscritti: IPASVI la Spezia ha ottenuto il riconoscimento qualità UNI EN ISO 9001:2008 per l'attività di provider eventi ECM ed esiti verifica Ministero tramite Agenas.**
- PRESENTAZIONE DELLE CONSULTE SANITA' PRIVATA, GIOVANI, LIBERA PROFESSIONE.
- **premiazione di alcuni colleghi.**
- bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016, presentazione all'assemblea a cura della Tesoriera: variazioni quote taxa annuale.

E' **ammessa la delega** per il voto (una sola delega a iscritto) per le questioni poste alla votazione dei presenti. Il presente annuncio sarà inoltre divulgato sui siti nazionale e provinciale, tramite newsletter, sullo spazio Facebook e sull'informazione locale.

Si ricorda che la giornata è valida per l'ottenimento di uno degli otto giorni di congedo straordinario facoltati - vo, così come da DPR 761 del 1979, ripreso dai CCNL del comparto sanità della Pubblica Amministrazione.

Il Segretario Denise De Simone

Il Presidente Francesco Falli

NUOVO ORARIO APERTURA SEDE COLLEGIO IPASVI LA SPEZIA

Cari colleghi,

al fine di contenere i costi, e per seguire la attuale tendenza, che vede anche da parte dei nostri iscritti un forte aumento dei contatti telematici, informatici, via social, **cambiano gli orari di apertura dei nostri uffici.**

Gli uffici – A FAR DATA DAL 1 NOVEMBRE 2015 - ora sono aperti dalle 15:00 alle 18:00 nei giorni:

- tutti i venerdì feriali
- il primo martedì del mese (quando feriale)

E resteranno chiusi:

- quando questi giorni cadono alla vigilia di un giorno festivo
- dall' 1 al 20 agosto
- nei giorni coincidenti con la Fiera di San Giuseppe in marzo (festa del Comune capoluogo).

Sono possibili appuntamenti, anche in sede, al di fuori dell'orario di apertura, per necessità NON RINVIABILI. (in particolare per accesso a documenti). Per questo è necessario contattare il cellulare 3382161588.

ATTENZIONE A MOROSI E IRREPERIBILI, CRONOPROGRAMMA CANCELLAZIONI

Come ogni anno, vi sono colleghi in ritardo sul pagamento delle tasse annuali.

Ci ripetiamo, lo ripetiamo, scusandoci per un ragionamento che diventa sinceramente noioso, ma che è necessario fare: **PAGARE SI DEVE.**

Non lo ha stabilito questo Direttivo, ovviamente, né il suo Presidente, o la sua tesoreria.

Se cambieranno le Leggi; se qualcuno sarà chiamato a versare per noi; se da qualche buon governante arriveranno soldi agli iscritti agli albi; se le ASL saranno chiamate a rimborsare le quote (RIMBORSO, attenzione, **significa che dobbiamo pagare prima**) ; se magari un giorno abrogheranno gli Ordini ed i Collegi: bene, benissimo.....

Fino ad allora, se non si paga **si costringe l'albo ad azioni di richiesta** e quando, come nel caso dei 15 colleghi che sono stati cancellati nel corso del Direttivo del 10 dicembre 2015, viene perso il requisito della iscrizione all'albo professionale, **NON SI PUO' LAVORARE COME INFERMIERE, nel settore privato, pubblico, o come libero professionista (Cfr Legge 43/2006).**

Non pochi colleghi hanno mosso a giustificazione del mancato pagamento il fatto che non hanno ricevuto il bollettino dall'ente esattore (la GEFIL di Piazzale del marinaio, alla Spezia).

Premesso che i contatti con GEFIL sono molto migliorati, grazie anche a un pressing ammirevole della nostra segreteria, è chiaro che se un iscritto **NON COMUNICA IL NUOVO INDIRIZZO, NON PUO' RICEVERE IL BOLLETTINO. E dunque come fa a pagare?**

Il cambio di indirizzo può essere effettuato via mail o via fax seguendo le istruzioni che sono pubblicate sul nostro sito, www.ipasvi.laspezia.net, dunque la procedura (DOVUTA PER LEGGE) è **semplice e comoda.**

Anche in questi 15 casi, esclusi coloro che sono tornati nelle nazioni di origine e che non lavoreranno più in Italia, sappiamo già come andrà a finire: fra qualche tempo la loro ASL, o il loro datore di lavoro privato, ci contatterà per una verifica; oppure, saranno gli stessi iscritti a chiederci una documentazione professionale, incluso il numero di iscrizione per un evento formativo, oppure per la polizza professionale, inconsapevoli di essere stati cancellati...

Scopriranno così solo a quel punto di non essere più iscritti ed in fretta dovranno versare (fretta non voluta da noi, ma dalle loro esigenze) l'intero debito, maggiorato dagli interessi legali chiesti da GEFIL.

Sono scene che abbiamo già visto spesso. Anche in questi giorni...Conviene rifletterci su, con lucidità: noi siamo sempre raggiungibili per chiarimenti, consigli, informazioni, necessità: ANCHE PERCHE' ARRIVARE ALLA CANCELLAZIONE CI LASCIA SEMPRE L'AMARO IN BOCCA....e ne faremmo volentieri a meno.

SIAMO SU TWITTER E SIAMO SU FACEBOOK, CON LE MAIL SEMPRE ATTIVE

Ricordatevi che siamo sempre presenti e attivi ai nostri contatti "fuori" orario d'ufficio.

La mail del Collegio è ipasvisp@cdh.it e questa è quella che consigliamo a TUTTI di usare per le comunicazioni più urgenti **e che viene visualizzata sempre**: il tempo medio di risposta è di gran lunga inferiore alle 24 ore (se ci scrivete a Natale, forse non risponderemo subito: ma rispondiamo comunque presto! ☺)

Per una PEC, dovete usare una Vostra PEC e scrivere a: laspezia@ipasvi.legalmail.it

Se volete scrivere direttamente al Presidente: presidente@ipasvi.laspezia.it

Al Vice: vicepresidente@ipasvi.laspezia.it

Alla Segretaria: segretario@ipasvi.laspezia.it

Dalla scorsa estate siamo anche su Twitter all'indirizzo **@ipasvisp** e su Facebook, se volete contattarlo, c'è anche il nostro Presidente (dominio privato): **@FrancescoMFalli** (ci autorizza lui alla divulgazione del contatto). Twitter è uno strumento molto dinamico e utile per "lanci" di notizie e avvisi importanti....